

“Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia”

(Salmo 125,3)



Questo versetto del salmo 125 riassume molto bene quello che noi missionari abbiamo sperimentato in questi giorni di condivisione, di fraternità, di gioia, ma soprattutto di apertura alla presenza del Signore che passa, e passando lascia un segno di amore a coloro che si aprono alla sua presenza. Abbiamo cominciato la nostra esperienza incontrandoci con Don Giovanni Giorgio (il parroco della Madonna della Cona) e due dei suoi collaboratori, Fernando Russo e Gabriele Di Marcantonio. In totale eravamo 11 missionari, 5 frati passionisti e 6 suore della congregazione “Figlie dei Sacri cuori di Gesù e di Maria” (Istituto Ravasco).

Dal primo momento si è creato un clima di famiglia, sereno e accogliente. In noi tutti si avvertiva il desiderio di condividere quello che il Signore ha operato nella nostra vita, ma nello

stesso tempo c’era l’apertura a scoprire il Signore nelle persone e nelle famiglie che da lì a poco stavamo per incontrare. In questo primo giorno ci siamo fermati a San Gabriele, dove la comunità Passionista ci ha accolto con grande gioia e delicatezza. Abbiamo condiviso il pranzo tutti insieme e poi nel primo pomeriggio ci siamo avviati verso Teramo, dove si trova la Madonna della Cona, luogo in cui ci aspettavano i bambini, i catechisti, i genitori, insomma una parte della comunità parrocchiale, per dare inizio a questa affascinante avventura con il Signore. Abbiamo avuto subito l’incontro con i bambini e i ragazzini in parrocchia. Alle 16.30 è arrivata su Eccellenza Lorenzo Leuzzi, vescovo di Teramo, che ha celebrato l’Eucaristia. In questa celebrazione solenne noi missionari siamo stati presentati alla comunità della Madonna della Cona e ci è stato consegnato in modo simbolico il Vangelo con il Crocifisso. È stato un momento molto sentito, in cui abbiamo avvertito la preghiera dei parrocchiani che erano insieme a noi e si disponevano con fede a ricevere nei giorni seguenti Gesù nelle proprie case. Infatti l’obiettivo di questa missione era portare l’annuncio di Gesù alle famiglie, facendo presente che la Parrocchia c’è e Dio è con ciascuno di noi. Dopo la celebrazione eucaristica c’è stata una parentesi conviviale tra tutti i parrocchiani lì presenti e i missionari. Possiamo dire che è stato un momento di scambio e di prima conoscenza. Finita la condivisione, le suore sono andate al luogo predisposto per il loro riposo: la “Piccola Casa”, dove le suore del Verbo Incarnato le hanno accolte. I frati passionisti, invece, sono rimasti in Parrocchia. Il giorno 10 marzo siamo stati presenti alle due Eucarestie consuete della Domenica. Finita la celebrazione eucaristica delle undici, ci siamo riuniti nel piano terra della casa parrocchiale, dove lo staff aveva preparato per noi la sala di ristoro. Abbiamo condiviso un pranzo, preparato con tanta cura e amore come inizio di tutte le sorprese che anche sotto questo aspetto il Signore ci aveva preparato, attraverso la gentilezza e la grande accoglienza dei teramani. I giorni precedenti abbiamo sperimentato quanto sia importante per loro la



presenza dell'ospite, al quale cercano di dare il meglio; di questo abbiamo fatto esperienza non solo con le persone che stavano nella casa parrocchiale con noi, ma anche nelle famiglie che ci hanno aperto la loro porta e ci hanno accolto con amore. Dunque nel primo pomeriggio abbiamo



cominciato la visita nelle famiglie. La frazione della Cona è stata divisa in cinque zone, affinché potessimo arrivare a ciascun nucleo familiare. Per ogni zona c'era un piccolo gruppo missionario, composto da un padre passionista e due suore Ravasco; essi, arrivati in zona, cominciavano da punti diversi a bussare porta a porta, per entrare e portare la benedizione di Dio a tutte le persone che aprivano l'uscio della loro casa. Alla sera si ritornava in

sede per la cena e piano piano, nella condivisione, nella gioia, nella fatica si cresceva nel desiderio di continuare a camminare con Lui in mezzo alla gente. Da lunedì 11 fino a venerdì 15 si sono svolte alcune attività, senza però trascurare la visita alle famiglie. Quindi alle 9.00 del mattino si dava inizio alla giornata con la Santa Messa e la preghiera liturgica delle Lodi. Durante l'omelia il sacerdote che celebrava faceva una piccola catechesi, che in un certo qual modo illuminava la nostra giornata in questo tempo di cammino e di preparazione alla Pasqua. Dopo l'Eucaristia e dopo aver salutato le persone che partecipavano a questo momento di preghiera, si cominciava la visita alle famiglie, fino a mezzogiorno e mezzo. Poi tutti i missionari si ritrovavano in parrocchia e alle 15.00 si ripartiva. Alcuni continuavano con le visite alle famiglie mentre altri rimanevano in Parrocchia per l'incontro con i bambini della scuola primaria che si svolgeva dalle 15.00 alle 16.00; alle 16.00 si dava inizio all'incontro dei ragazzi della scuola secondaria di 1° grado. Per questi incontri era stata preparata una croce grande di legno, dove man mano ogni bambino e ragazzo scriveva il suo nome; questa croce poi rimarrà alla comunità della Cona come ricordo della missione. Alle 16.30 veniva celebrata l'Eucaristia per chi magari al mattino non poteva partecipare.



Gli incontri con i bambini e i ragazzini sono state pieni di momenti di condivisione, di canti, di allegria, e con molta semplicità e gioia padre Francesco cercava di raccontare storie che lasciavano nel

loro cuore il desiderio di essere migliori, andando controcorrente di fronte alle "facili proposte" del mondo di oggi. È stato molto bello vedere come gradualmente si svegliava nei più piccoli e anche in quelli più grandi il desiderio di camminare con Gesù come un amico e dobbiamo anche riconoscere che molti, a loro volta, sono stati dei piccoli missionari nelle loro famiglie. Così, passo dopo passo, la gioia che loro sperimentavano la raccontavano a casa e a sua volta veniva svegliato nel cuore degli adulti il desiderio profondo di felicità che ciascuno di noi si porta dentro e che può essere pienamente colmato con il dono della fede.

Alla sera dalle 21.00 in poi, nelle cinque zone della Cona, si dava inizio contemporaneamente ai centri di ascolto, che avevano luogo in casa di uno dei parrocchiani che abitava in zona. I

missionari che durante il giorno facevano la visita alle famiglie per la benedizione della casa in quella zona, si recavano lì insieme alla famiglia che aveva messo a disposizione la casa per l'incontro. Credo sia stata un'esperienza molto



significativa ed edificante per coloro che hanno accettato l'invito, e hanno donato a loro stessi la possibilità di uno spazio di riflessione, di condivisione. Infatti, partendo da uno spunto suggerito dal missionario, ciascuno poteva liberamente esprimere il proprio parere sul tema, ma nello stesso tempo alcuni condividevano anche le gioie, le fatiche e le perplessità che il cristiano può avvertire dentro di sé nel proprio cammino di fede.

Durante tutta la settimana, sia nei momenti di incontri con i bambini e i ragazzi, sia nelle visite alle famiglie, è stato ricordato l'appuntamento di sabato 16 marzo, cioè l'Eucaristia per le persone anziane e/o malate che desiderassero ricevere l'Unzione degli Infermi, per avere dal Signore una forza in più per vivere meglio le loro fatiche e le loro sofferenze. In quest'occasione siamo stati molto contenti di vedere come il Signore predispone ogni cosa per coloro che si affidano a Lui. La celebrazione eucaristica è stata molto sentita, con una buona partecipazione e subito dopo c'è stato un momento di distensione per tutti coloro che si sono voluti fermare. Alla sera ci aspettava un evento molto significativo per tutti, cioè la Via Crucis. Anche questo è stato un momento pieno della presenza del Signore in mezzo a noi e molto importante per il percorso che si stava facendo insieme: parrocchiani della Madonna della Cona, missionari tutti, e il Signore Gesù, che ci aveva convocati per accompagnarlo nel cammino verso la sua crocifissione e nello stesso tempo per riscoprire la manifestazione più bella del suo amore per noi. Siamo partiti da cinque punti diversi, per ritrovarci tutti vicino alla Chiesa e così proseguire insieme ancora per due stazioni per arrivare poi al piazzale davanti della chiesa Madonna della Cona; lì tutte le persone che avevano fatto il percorso hanno ricevuto la benedizione dei sacerdoti, che con la croce in mano hanno benedetto tutti i presenti. Anche qui nel silenzio del cuore abbiamo pregato per tutti coloro che avevamo incontrato lungo il percorso, ma che per motivi di salute non potevano esserci in quel momento fisicamente, ma erano con noi spiritualmente.



Il giorno dopo, Domenica 17, l'appuntamento era "La marcia della vita", con tutti i bambini che avevano partecipato agli incontri e non solo; avevano preparato dei cartelloni in cui scrivevano una frase su Gesù, una preghiera, un disegno che voleva rappresentare il loro desiderio di appartenere a Gesù e di consacrarsi alla Madonnina, perciò dopo un momento di animazione sul piazzale della chiesa, siamo partiti in processione verso un bellissimo parco, vicino

alla parrocchia per celebrare lì la Santa Messa e condividere un momento di vicinanza anche ai bambini del gruppo di Nazareth (della catechesi) che avrebbero ricevuto il Vangelo. La celebrazione eucaristica è stata animata dagli scout, ed erano presenti tante famiglie che accompagnavano i loro figli. Durante la Messa è stato ricordato agli adulti e ai bambini, come ciascuno di noi ha un desiderio profondo di felicità, che viene saziato pienamente solo quando lasciamo il primo posto del nostro cuore al caro amico Gesù, che bussa ogni giorno alla porta del cuore. Alla fine della Messa con tanta gioia nel cuore ciascuno è tornato a casa.



In Parrocchia dove stavano i missionari era stata preparata per tutti dai parrocchiani la torta tipica di Teramo, in cui c'era una foto di gruppo. È stato un momento molto bello, anche se con un paio di sentimenti ambivalenti: eravamo contenti delle cose belle che il Signore ci aveva permesso di vivere insieme, come famiglia missionaria, ma nello stesso tempo c'era un po' di tristezza, dato che le suore dovevano ripartire. Nonostante questo, sappiamo che è stato davvero il Signore a passare per le famiglie, per le nostre comunità, in ogni cuore, e siamo molto contente di aver potuto condividere con tutti quello che a sua volta abbiamo ricevuto da Gesù, e nello stesso tempo siamo tornate ricche del loro affetto, della loro testimonianza, della loro accoglienza; e di questo vogliamo ancora ringraziare.

Vi sosterremo, amici, in questa settimana che sta iniziando, perché il Signore continui ad operare grandi cose in voi e attraverso di voi. Grazie di tutto e siete presenti tutti, missionari e parrocchiani, nel nostro cuore e nelle nostre preghiere.

sr. Joan, sr. Lorena, sr. Leidy, sr. Heidy, sr. Mildred e sr. Anyela.